



RASSEGNA STAMPA

07 - 09 luglio 2018

INDICE

ANBI VENETO.

09/07/2018 Il Mattino di Padova Programmati nuovi lavori sui fossati per diminuire il rischio allagamenti	4
09/07/2018 Il Mattino di Padova La Regione finanzia il piano anti-siccità con nuove canalette	5
08/07/2018 Il Gazzettino - Treviso Il capitello fa ritardare il rondò a S. Bernardino	6
08/07/2018 Corriere del Veneto - Vicenza Kelli, morto nel canale vicino casa la procura indaga anche il padre	7
07/07/2018 Il Mattino di Padova Ponte a rischio stop ai Tir ma Gps e divieti creano il caos	8
07/07/2018 La Tribuna di Treviso Lavori sul Codolo contro il rischio allagamenti	9
07/07/2018 Corriere del Veneto - Vicenza Bimbo annegato nel canale la procura indaga la madre «Un attimo ed è sparito»	10
07/07/2018 Il Giornale di Vicenza Indagata la mamma del piccolo Kelli	11
07/07/2018 L'Arena di Verona Irrigazione, entro l'anno il via libera ai cantieri	12
06/07/2018 La Prealpina - Nazionale Annega nel canale, aveva 3 anni	13

ANBI VENETO.

10 articoli

SACCOLONGO

Programmati nuovi lavori sui fossati per diminuire il rischio allagamenti

La Regione, il **Consorzio di Bonifica Bacchiglione** e il Comune di Saccolongo hanno sottoscritto un nuovo accordo per la programmazione nei prossimi mesi della pulizia dei fossati e la sistemazione della rete di scolo nella zona a sud del

Bacchiglione. Una mappatura del sistema idrico ha permesso di realizzare un piano delle acque che ha individuato nella zona sud del territorio le maggiori criticità.

La necessità è quella di diminuire il rischio di allaga-

menti, in particolare nelle zone vicino a via Montecchia.

Con la maggiore pulizia dei fossati e l'aumento dell'invaso, l'intenzione è di ridurre il tempo che l'acqua impiega ad arrivare ai canali consorziali in caso di abbondanti piogge, mettendo in sicurezza le abitazioni.

Il progetto prevede una spesa di 80 mila euro, 50 mila sono stati destinati dalla Regione al **Consorzio Bacchiglione**, gli altri 30 mila dal Comune.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CODEVIGO

La Regione finanzia il piano anti-siccità con nuove canalette

CODEVIGO

Finanziato dalla Regione il progetto del Consorzio di bonifica Bacchiglione nell'ambito del piano regionale anti-siccità. È stato approvato dalla giunta regionale il finanziamento per l'ammodernamento delle canalette a Conche di Codevigo e Valli a Chioggia: arriveranno 120 dei 135 mila euro necessari per l'intervento.

«Con la legge di bilancio 2018» afferma l'assessore regionale Giuseppe Pan «la Regione si è dotata di un programma di opere e interventi per mitigare i danni provocati dai cambiamenti climatici e potenziare le infrastrutture idriche, predisponendo anche un piano straordinario delle priorità, grazie alla banca dati dei progetti infrastrutturali dei consorzi di bonifica veneti che hanno mappato le necessità del territorio e gli interventi più urgenti da realizzare».

La funzionalità delle canalette in cemento, che risalgono agli anni Trenta, è attualmente ridotta a causa del deterioramento che provoca dispersioni d'acqua e diffi-



Canalette da ristrutturare

coltà a raggiungere tutte le utenze. Lo scorso anno il Consorzio Bacchiglione ha effettuato una sperimentazione con nuovi materiali, come le malte fibrorinforzate, per il ripristino delle strutture ammalorate con l'obiettivo di trovare soluzioni che garantiscano il risparmio idrico e l'efficienza anche nel lungo tempo.

Visti gli esiti positivi dell'analisi, il Consorzio ha presentato il progetto alla Regione, prevedendo la sostituzione dei tratti di canaletta maggiormente ammalorati, per una lunghezza complessiva di 997 m, e l'allargamento del ponte-canale sul Montalbano.

Alessandro Cesarato



Il capitello fa ritardare il rondò a S. Bernardino

QUINTO

(N.D.) Secondo i tempi previsti dal Comune di Quinto, subirà un forzato ritardo la realizzazione della doppia rotatoria per mettere in sicurezza la viabilità del pericoloso incrocio di via San Bernardino a Santa Cristina. Un'opera viaria finanziata dalla giunta quintina con 450mila euro. Il progetto è stato concordato con il **Consorzio Piave**, che sovrintende il regime idraulico del territorio, per regolare il traffico tra la provinciale "Castellana" con le vie Emiliana e San Bernardino. Lo stop ai lavori è dovuto ai problemi incontrati per lo spostamento in blocco del capitello

della Madonna che attualmente si trova al centro dell'incrocio. Il sacello mariano, che verrà collocato sul lato nord della strada come concordato con gli abitanti della zona, è risultato privo di fondamenta per cui si sono presentati problemi tecnici non previsti inizialmente. Il sindaco di Quinto, Mauro Dal Zilio, si è dato da fare per trovare un'impresa che eseguirà l'atteso intervento. Si tratta della ditta "Martini Costruzioni Generali" di Paese che ieri mattina ha gettato la base in cemento per poter "ingabbiare" il capitello e spostarlo, sabato prossimo, con una mega gru sul lato nord dell'incrocio. «Meglio aspettare - spiega il sindaco Dal Zilio - qualche giorno in più per fare le cose come abbiamo previsto».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Kelli, morto nel canale vicino casa la procura indaga anche il padre

Intanto l'autopsia avrebbe confermato che il bimbo di 3 anni è annegato

BASSANO Il piccolo Kelli è morto annegato nel canale a due passi da quella che da appena nove giorni era diventata la sua nuova casa, un nuovo traguardo per la sua famiglia fuggita dalla Costa d'Avorio. Anche l'autopsia disposta dalla procura ed eseguita ieri mattina dal medico legale Lorenzo Meloni, stando a quanto è trapelato, avrebbe confermato che quello accaduto giovedì mattina è stato solo un terribile incidente, una disgrazia.

Non è dato sapere se il bimbo di tre anni, nato sulle coste dell'Algeria, quando mamma e papà erano in viaggio verso l'agognata salvezza, si sia avvicinato al canale incuriosito e vi sia finito dentro perché scivolato, di certo l'acqua che ha ingerito gli ha riempito i polmoni in pochissimi minuti (per un adulto sono sei, per lui ne sarebbero bastati molti meno) e lo ha fatto morire annegato. E il corpicino è stato trascinato dai flutti e vortici della corrente per cinque chilometri almeno, procurandosi anche qualche escoriazione, fino alla roggia Vica di Rosà, dove è stato rinvenuto senza vita dopo le 14 da alcuni operatori del Consorzio di Bonifica del Brenta. Ci sono però altri aspetti su cui

il pubblico ministero di turno Hans Roderich Blattner intende far luce, tanto che già oggi o al più domani potrebbe effettuare un sopralluogo in via Prosdocimo a Bassano, a San Lazzaro, dove il piccolo abitava con i genitori ivoiriani - ora indagati entrambi - e il fratello più piccolo, ospitati dall'associazione «Casa a Colori».

Secondo tre testimoni, tre uomini che giovedì mattina erano su un furgone e stavano rientrando in ditta, Kelli stava correndo quando lo hanno intercettato con lo sguardo al loro passaggio. I tre avrebbero riferito di averlo visto andare di corsa con le sue gambine in strada. Era solo, ma non disperato, anzi, avrebbe addirittura sorriso loro. Quel sorriso e quegli

Altri aspetti da chiarire

Il pubblico ministero di turno Hans Roderich Blattner oggi o domani potrebbe effettuare un sopralluogo in via Prosdocimo a Bassano

occhioni scuri che mamma e papà si porteranno sempre nel cuore. El Hadji Namory Kouyate, 31 anni, e sua moglie Ami Keita, 21, sono straziati, non riescono a darsi pace, e non appena saranno nelle condizioni verranno sentiti dagli investigatori alla presenza di un loro avvocato. Perché sono stati entrambi indagati per abbandono di minore: dopo la mamma il pm Blattner ha infatti iscritto anche l'uomo. Un atto dovuto per arrivare a scandagliare a fondo quei pochi istanti in cui Kelli è scomparso dalla vista dei suoi che erano risaliti in casa: la donna per prendergli le scarpe e portarlo a passeggiare, il papà per dargli dell'acqua. «È stata come una magia. Come ci siamo girati lui non c'era più» ha raccontato il zienne, che stenta ancora a credere che il suo primogenito sia morto, che chiede di vederlo. Il viaggio della speranza dal Paese di origine, il permesso di soggiorno per motivi umanitari ottenuto un anno e mezzo, una casa, una scuola per Kelli, la possibilità di curarlo: «eravamo felici» sussurra, prima che il dolore gli soffochi la voce.

Benedetta Centin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì



● Kelli Kouyate, 3 anni, è morto annegato giovedì nel canale che scorre a pochi metri dalla casa di Bassano dove abitava da soli nove giorni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



MESTRINO

Ponte a rischio stop ai Tir ma Gps e divieti creano il caos



Il ponte sul Ceresone percorribile a senso unico alternato

**Il viadotto sul Ceresone tra Lissaro e Arlesega sta cadendo a pezzi
Il sindaco al Consorzio Brenta
«Serve un intervento sinergico»**

Cristina Salvato / MESTRINO

Chiuso al traffico pesante il ponte sul Ceresone, tra Lissaro e Arlesega a Mestrino: due blocchi di cemento ne limitano il transito, che rimane consentito soltanto a senso unico alternato per auto e furgoni. Un provvedimento resosi ne-

cessario dalla scoperta di cedimenti causati dal continuo (eppur vietato) transito di mezzi pesanti lungo via San Michele Arcangelo, che prosegue poi in via San Giovanni Battista.

APPELLO AL CONSORZIO BRENTA

«Possono passare solo mezzi larghi 2, 3 metri» spiega il sindaco Marco Agostini, «in attesa di intervenire con il consolidamento che ne eviti il crollo. Il ponte è comunale, ma ho già fissato un incontro col **consorzio di bonifica Brenta**, per

trovare collaborazione in un intervento sinergico, e cercheremo finanziamenti per questa spesa imprevista».

IL PASTICCIO DEL NAVIGATORE

Nonostante il divieto, i camion che escono dal casello autostradale a Grisignano di Zocco e diretti alla zona industriale di Ronchi di Villafranca, vengono indirizzati dal navigatore lungo via San Michele Arcangelo, come alternativa alla trafficata regionale 11 e per ovviare al divieto di passaggio ai mezzi pesanti che viige in via Aquileia, che porterebbe dritti a Ronchi. I Tir, però, si ritrovano l'antico ponte, realizzato in tempi in cui vi passavano di carri trainati da buoi. E infatti dai oggi e dai domani, alcune pietre di sostegno si sono staccate.

LA PERIZIA

«Sarà necessaria una perizia per verificarne la stabilità» prosegue Agostini «e in base a questo valuteremo se consolidarlo o rifarlo. Gli uffici stanno preparando una stima dei possibili costi, ma se dobbiamo porvi mano, sarà l'occasione per allargarlo in previsione del passaggio della pista ciclabile tra Arlesega e Lissaro».

I PERCORSI ALTERNATIVI

Il divieto di passaggio ai camion e il senso unico alternato resteranno vigenti fino alla sistemazione del ponte: per ovviare all'interruzione, specie i mezzi pesanti, per raggiungere le aziende di Ronchi, usciti dal casello di Grisignano devono poi passare per Campodoro o raggiungerla attraverso Taggè. —

© RYNDALD IN DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BELLO E NUOVO DENTRO E FUORI

ALTA TECNOLOGIA
GRANDE INNOVAZIONE
GARANZIA 20 ANNI

SCOPRITE OGGI IL DOMANI DI EDIFERRE

ediferre

La casa si fa più bella

Ediferre ha ideato un sistema innovativo di pareti divisorie in gesso, che garantisce una soluzione completa e duratura per la divisione degli ambienti. Ediferre è un'azienda che opera nel settore delle pareti divisorie da oltre 20 anni, con una lunga esperienza e una grande competenza. Ediferre è un'azienda che opera nel settore delle pareti divisorie da oltre 20 anni, con una lunga esperienza e una grande competenza.

SAN FIOR

Lavori sul Codolo contro il rischio allagamenti

I problemi creati dal torrente Codolo a San Fior di Sotto nel caso di nubifragi sono ricorrenti. Ecco perché il **Consorzio di bonifica Piave** ha deciso di avviare degli interventi di messa in sicurezza dei suoi affluenti, che prevedono la sistemazione idraulica e il ripristino delle sponde originarie dei corsi d'acqua, in modo da ridurre il rischio di esondazioni. Sarà messo in sicurezza anche il sottopasso ferroviario di via Larghe Ongaresca.



BASSANO «È stata come una magia. La mamma è andata a prendere le sue scarpe. Io mi sono girato per prendergli dell'acqua. Come ci siamo girati lui non c'era più». Le scarpe rosse sono ancora appoggiate sopra il tavolo della cucina. Kelli è uscito di casa scalzo giovedì mattina quando è stato inghiottito dai flutti del canale che lambisce il cortile della casa di via Prosdociamo a Bassano dove la famiglia viveva da appena nove giorni. Namory Kouyate, il papà del piccolo, è seduto sui gradini fuori dall'uscio di casa. Indossa una t-shirt con un leone disegnato. Non piange ma nel suo italiano ancora incerto non ha difficoltà a farsi capire, a spiegare di non essere ancora in grado di credere che suo figlio sia morto. Che Kelli non ci sia più. «Non posso credere che sia morto. Me lo hanno detto i poliziotti ma non è possibile, forse qualcuno lo ha portato con sé. Ora voglio vederlo». Qualche passo più in là anche la moglie di Namory, e mamma di Kelli, ventun'anni, ascolta in silenzio. Tiene in braccio il fratellino più piccolo, di appena un anno e mezzo. Lo culla amorevolmente. Ancora non sa che la procura di Vicenza l'ha iscritta nel registro degli indagati. Un atto dovuto, un carico giudiziario che serve a fare piena luce su quello che è successo in quei minuti in cui il piccolo si è allontanato da mamma e papà. Gli accertamenti sono delegati ai carabinieri, che ascolteranno anche la mamma.

«All'esterno dell'abitazione – riprende Namory – c'erano tre persone, avevano già visto in passato mio figlio. Appena ci siamo accorti che era scomparso abbiamo chiesto a loro. Lo avete visto? Avete visto dove sia andato? Nessuno però è stato in grado di aiutarci. Subito abbiamo chiamato la polizia che è arrivata e tutti si sono messi a cercarlo. Io sono stato accompagnato al commissariato. Mi hanno fatto delle domande e quando sono stato accompagnato a casa i poliziotti mi hanno detto che Kelli era morto». Un lutto che il papà non riesce a concepire,



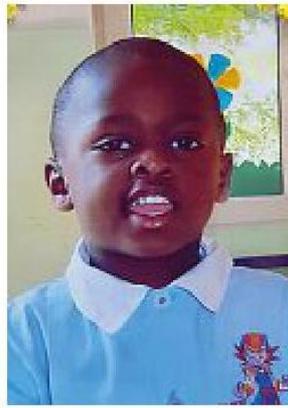
La tragedia
Due sommozzatori nel canale parallelo al Brenta dove giovedì è morto Kelli Kouyate, 3 anni (nella foto al centro)

Bimbo annegato nel canale la procura indaga la madre «Un attimo ed è sparito»

Il dolore dei genitori: «Vogliamo vedere nostro figlio»

prima ancora che a elaborare: «Il poliziotto mi ha detto di averlo visto. Di aver visto mio figlio morto. Mi chiedo perché non mi sia stato ancora permesso di vederlo. Se è morto ed è nelle braccia di dio io devo vederlo, noi siamo i suoi genitori».

Nel frattempo la magistratura, con il pubblico ministero di turno Hans Roderich Blattner, ha ordinato l'autopsia sul corpicino. Accertamenti che finiranno all'interno del fascicolo aperto ieri mattina in procura a Vicenza con l'ipotesi di abbandono di minore. Il piccolo presentava diverse escoriazioni al momento del ritrovamento, del resto il corpo esanime ha percorso quasi dieci chilometri tra i canali di derivazione gestiti dal consorzio di bonifica del Brenta. «Kelli non era uno che si allontanava, in questi giorni non lo aveva mai fatto. Non si era mai avvicinato all'acqua.



Il padre
Kelli è scappato a tutto, alla fame, al deserto. Non riesco a credere che sia morto in questo modo

Tutti dicono che lui fosse malato ma io sono convinto che prima o poi anche lui avrebbe parlato in fretta. In Africa è pieno di bambini che all'inizio sono più lenti a parlare». Kelli era affetto da un disturbo dello spettro autistico. Nulla che agli occhi di un genitore possa rendere il proprio figlio meno speciale. «Da un anno e mezzo avevamo ottenuto il permesso di soggiorno. Eravamo felici». Una serenità trascinata nel canale assieme a Kelli e alla speranza che si faceva strada dopo un viaggio interminabile dalla Costa d'Avorio, fino all'Italia. Proprio durante quel viaggio era nato Kelli, sulle coste dell'Algeria. Superate le acque del Mediterraneo ad essergli state fatali sono state quelle più placide e rassicuranti di un canale di derivazione del fiume Brenta.

**Benedetta Centin
Andrea Zambenedetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● **Giovedì** mattina Kelli Kouyate, 3 anni, stava giocando in cortile alla presenza dei genitori. Un attimo di distrazione è bastato per far sparire il bimbo e far scattare le ricerche. Il piccolo è stato trovato poco prima delle 15, morto nel canale che corre vicino alla casa dove viveva con i genitori ivoriani



TRAGEDIA DI S. LAZZARO. Proseguono le indagini della Procura di Vicenza e della polizia sull'annegamento di giovedì dell'immigrato ivoriano

Indagata la mamma del piccolo Kelli

Ami Keita, 21 anni, è accusata di abbandono di minore. Il pm ha disposto l'autopsia sul bimbo sparito forse durante un ritrovo

Lorenzo Parolin

Sulla drammatica vicenda del piccolo Kelli Kouyate, il bimbo di tre anni figlio di richiedenti asilo ivoriani annegato giovedì nei canali tra Bassano e Rosà, la parola ora passa alla magistratura.

Il sostituto procuratore Hans Roderich Blattner ha aperto infatti un fascicolo a carico della madre, la 21enne Ami Keita, per abbandono di minore. Nelle prossime ore la giovane donna, ieri ancora in stato di choc e affidata alle cure di psicologi, sarà sentita dagli inquirenti. Nel frattempo, il pubblico ministero ha chiesto l'autopsia, per la quale con ogni probabilità bisognerà attendere lunedì.

In attesa che i medici facciano luce sulla morte del piccolo Kelli, ieri la polizia di Bassano, coordinata dal vicequestore David De Leo, ha continuato a sentire i testimoni. Nella sequenza di deposizioni, è emerso che l'abitazione di via Prosdocimi a S. Lazzaro nella quale la famiglia Kouyate (oltre alla madre e al bimbo, il padre 31enne El Hadji Namory) era ospitata, sarebbe stata nella mattina di giovedì sede del ritrovo di un certo numero di migranti.

Nella confusione, la madre si sarebbe allontanata per recuperare un altro bimbo di pochi anni e Kelli si sarebbe allontanato. Resta da capire come il bambino, affetto da una forma di autismo, abbia potuto scendere dal passeggino dove, a detta dei primi testimoni, era seduto tranquillo, e raggiungere la roggia Munara che scorre vicino all'appartamento e collegata al canale "La Vica", dal quale è stato ripescato, 5 oltre km di distanza. Raccolto ormai senza vita dopo essere stato avvistato da un operatore del Consorzio di bonifica. Il medico legale, una volta arrivato con i soccorritori, non ha potuto fare altro che constatare il decesso del piccolo per annegamento.

Ieri, in via Prosdocimi dominavano il silenzio e la disperazione. Lungo la strada che appena 24 ore prima aveva visto lavorare senza sosta polizia e carabinieri, vigili del fuoco, polizia locale, protezione civile, personale del Consorzio di bonifica, sanitari e anche il sindaco Riccardo Poletto, arrivato per stare vicino alla famiglia, buona parte delle serrande era abbassata. Lo stesso primo cittadino ha chiesto un po' di tempo per riflettere. «Non abbiamo an-



La perlustrazione delle rogge e delle loro ramificazioni da parte dei pompieri



Il piccolo Kelli Kouyate

cora deciso se proclamare il lutto cittadino - ha dichiarato -. Ci confronteremo con l'associazione Casa a Colori, che seguiva la famiglia». E silenzio è stato chiesto anche dal presidente di Casa a Colori, Enrico Parolin. «I genitori di Kelli stanno vivendo una tragedia - ha spiegato -, e vogliamo rispettarli e proteggerli il più possibile. Il rischio di complicare una vicenda già terribilmente dolorosa è sempre in agguato, per cui chiediamo discrezione. Ringraziamo, a nome dei familiari, tutte le persone che si sono spese per cercare il piccolo: forze dell'ordine, sanitari, volontari e i vicini». •

Annega nel canale, aveva 3 anni

Figlio di profughi ivoriani, era nato durante la fuga dei genitori

VICENZA - Era nato in Algeria, durante la lunga fuga da fame e privazioni dei suoi genitori dalla Costa d'Avorio, ma per il piccolo Kelli, 3 anni, la strada verso la libertà si è interrotta nei vortici della corrente di un canale, a Bassano del Grappa. Come ogni giorno il bambino stava giocando da solo davanti alla casa che accoglie da mesi la famiglia, un'abitazione sulla sponda del corso d'acqua artificiale che fiancheggia via Prosdocimo messa a disposizione dall'associazione "Casa Colori", una onlus creata da un gruppo di volontari che operavano all'Istituto dei padri Scalabrini per dare un aiuto concreto ai migranti. È bastato un momento di disattenzione della mamma e Kelli, che aveva



problemi cognitivi, è scomparso oltre la radura seccata dal sole e la fitta schiera di alberi che costeggia il canale, in un punto privo di recinzioni o parapetti. Non si sa cosa sia accaduto, probabilmente il bimbo si è avvicinato troppo all'acqua, utilizzata per la produzione di energia elettrica, ed è stato rapito dall'impetuoso corso del torrente che lo ha trascinato con sé. Appena si è resa conto della sua sparizione la madre ha chiamato i vicini e dato l'allarme, facendo intervenire nel giro di pochi minuti i vigili del fuoco e le forze dell'ordine con decine di poliziotti e carabinieri impegnati in una febbrile corsa contro il tempo per salvarlo.

Mentre un elicottero perlustrava dal-

l'alto la zona, i vigili del fuoco hanno scandagliato il canale, ingrossato in questi giorni a causa del maltempo, e le griglie utilizzate come sbarramento per i detriti. Per agevolare l'operazione il livello del corso d'acqua è stato fatto abbassare dai tecnici del Consorzio di bonifica del Brenta. Per ore si è rimasti appesi alla speranza che Kelli si fosse perso camminando nella vegetazione, raccogliendo i fiori che ogni tanto portava alla sua mamma.

Tutto è stato inutile: è riaffiorato 5 chilometri a valle del canale che scorre di fianco al fiume Brenta, nell'abitato di Rosà, all'interno della roggia Vica ed è stato notato proprio dagli uomini del Consorzio.

Le ricerche del bimbo morto nel canale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

